

Torino, 18 ottobre 2016

COMUNICATO STAMPA

## **Prima udienza ad Asti del processo su 130 lavoratori bengalesi sfruttati La Fiom-Cgil ammessa come parte civile**

La Fiom-Cgil rende noto che è iniziato **oggi, martedì 18 ottobre**, al **Tribunale di Asti** il **processo** relativo a **130 lavoratori bengalesi** che nel corso del 2013 si resero protagonisti, loro malgrado, di una clamorosa vicenda: furono infatti **raggirati** da una **impresa metalmeccanica** che, attraverso una cooperativa, oltre a farli **lavorare senza addestramento** e garanzie di **sicurezza**, li aveva **ammassati in modo indecente** in alloggi di fortuna, tra Carmagnola e Osasio.

Il processo è a carico del titolare dell'azienda in questione, la S.I.O. di Narzole, Daniele Olivero.

La **Fiom-Cgil** di Torino che aveva seguito da vicenda, presentando anche un esposto, ha chiesto e **ottenuto** all'udienza di oggi di **costituirsi parte civile** nel procedimento.

Gli **avvocati Gianluca Vitale** e **Laura Martinelli** che, oltre alla costituzione di parte civile della Fiom, rappresentano anche alcuni lavoratori, **dichiarano**: «Una vicenda particolarmente grave in cui l'ombra del caporalato si sposta dalla campagna all'industria metalmeccanica rischia di essere ridotta ad una banale truffa. Dopo lo sfruttamento, arriva l'esclusione dal processo di alcuni lavoratori: un'ulteriore negazione della loro soggettività e dei loro diritti. Nel corso del processo, grazie anche alla presenza della Fiom, continueremo nel tentativo di far emergere tutte le responsabilità e di riaffermare i diritti dei lavoratori».

**Federico Bellono**, segretario provinciale della Fiom-Cgil di Torino, **dichiara**: «Questa terribile vicenda dimostra che il caporalato non è appannaggio solo dell'agricoltura o dell'edilizia. Anche se a distanza di tre anni è importante che le responsabilità vengano accertate e sanzionate, e ai lavoratori venga resa giustizia».

La **prossima udienza** si terrà il **22 novembre**.

**Ufficio stampa Fiom Cgil Torino**